

# Scuola, niente supplenti se il prof è assente

## IL CASO

ROMA Nelle scuole italiane quando l'insegnante è assente, in 8 casi su 10 la lezione salta. E gli alunni che rimangono sui banchi senza fare nulla. La denuncia arriva da un'indagine del portale "Skuola.net", che su questo tema ha intervistato circa 1.500 studenti. «Quando il prof di ruolo manca per qualche giorno - spiegano gli autori dello studio - le classi sono spesso lasciate a se stesse, e circa l'80% dei ragazzi non fa lezione, anche quando un altro docente presenza in aula. Durante l'ora di buco, 1 studente su 3 dichiara che la classe rimane scoperta senza alcun tipo di sorveglianza».

L'Anief (Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori) si chiede

«come si fa a parlare di rilancio della scuola italiana, come fanno di continuo gli esponenti del nostro Governo e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, quando nei nostri istituti esiste ancora questo genere di realtà. Figlie della convinzione che la scuola rappresenti uno spreco di risorse. Così ne sono state tagliate tante. E per giustificarle sono state approvate nuove norme: come quella

che prevede che negli istituti delle medie e superiori il ricorso alla convocazione di un nuovo docente deve rappresentare una necessità estrema. Non di certo la regola».

## L'EMERGENZA

«Il risultato - si legge nella nota - è che siamo arrivati al punto, come evidenza l'indagine di Skuola.net, che non ci sono alternative valide

per assegnare un docente nuovo e sostituire in tal modo il collega che si assenti uno o comunque pochi giorni. Basta dire che per queste emergenze, purtroppo quasi all'ordine del giorno, mediamente una scuola pubblica italiana percepisce annualmente un forfait che non supera i 2 o i 3 mila euro. Considerando che un'ora di supplenze nella scuola pubblica viene compensata con 35 euro, è evidente che si tratta di un budget a dir poco risibile: utile a "coprire" neanche cento ore di sostituzioni».

## I TAGLI AI FINANZIAMENTI

«In termini pratici - prosegue la nota - significa che se i finanziamenti del Miur-Mef venissero utilizzati ogni volta che si rendesse necessario già prima della pausa natalizia di ogni anno scolastico gli istituti avrebbero estinto l'inte-

ro finanziamento ministeriale.

«Questo stato di cose - commenta Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - non fa altro che avallare quanto il nostro sindacato sostiene da tempo: il fallimento della riforma Gelmini. Perché prima delle nuove disposizioni ministeriali, introdotte a partire dalla madre di tutte le leggi che hanno portato ta-

gli alla scuola, la 133 del 2008 voluta dall'ex ministro dell'Istruzione su pressioni dell'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ogni insegnante collocava nell'orario scolastico alcune ore a settimana proprio per sopperire a queste necessità».

«Non bisogna essere dei profeti per dire che ripristinando quel modello organizzativo, dando di nuovo la possibilità a tutti i docenti in servizio nella scuola di apporre le proprie disponibilità alla supplenza, potremmo parlare di valida soluzione del problema. Solo che servono fondi. Mentre la storia degli ultimi anni - conclude Pacifico - ha dimostrato che ai nostri governanti interessa solo sottrarli».

**R. I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quando il prof non c'è

Cosa fanno gli studenti quando il docente di ruolo è assente

### ASSENZA DI QUALCHE GIORNO

80%

Non fa lezione, anche quando un altro docente presenza in aula

35%

La classe rimane scoperta senza alcun tipo di sorveglianza

15%

Fa lezione in classe con un supplente regolare o con il professore di un'altra classe

10%

La classe viene divisa

### ASSENZA SUPERIORE AI 15 GIORNI

43%

Non ha avuto né docente né supplente per settimane o mesi

Fonte: Indagine Skuola.net su 1.500 studenti

ANSA centimetri

**INDAGINE SU 1500 ALUNNI: 8 VOLTE SU 10 L'ISTITUTO NON MANDA IL SOSTITUTO L'ANIEF DENUNCIA: «COLPA DEI TAGLI»**

